

X.

TORNATA DEL 2 LUGLIO 1900

Presidenza del Vicepresidente CANNIZZARO.

Sommario. — Congedo — Comunicazione — Proposta del senatore Arrivabene — Annunzio e svolgimento d'interpellanza; parlano il senatore Sormani-Moretti, interpellante, ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio — Giuramento di senatori — Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori — votazione a scrutinio segreto — Chiusura di votazione — Risultato di votazione — Giuramento di senatori — Comunicazione — Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 15 e 35.

È presente il ministro di agricoltura, industria e commercio.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Canevaro chiede un congedo di quindici giorni per motivi di salute.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intenderà accordato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha diretto a questa Presidenza le seguenti lettere:

Roma, 28 giugno 1900.

« Ho l'onore di partecipare all'E. V. che Sua Maestà il Re, con decreti in data 24 corrente, ha accettate le dimissioni rassegnate:

« dall'onorevole avvocato Pietro Bertolini, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per l'interno;

« dall'onorevole avvocato Nicola Falconi, deputato al Parlamento, dalla carica di sotto-

segretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti;

« dall'onorevole marchese Cesare Ferrero di Cambiano, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per le finanze;

« dall'onorevole barone Vincenzo Saporito, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per il tesoro;

« dal viceammiraglio Carlo Alberto Quigini Puliga, dalla carica di sottosegretario di Stato per la marina;

« dall'onorevole professore avvocato Genaro Manna, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione;

« dall'onorevole dottore Felice Chiapusso, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per i lavori pubblici;

« dall'onorevole nobile dottore Paolo Vagliasindi, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

« dall'onorevole Mansueto De Amicis, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

« Con profonda osservanza.

« Il presidente del Consiglio

« G. SARACCO ».

Roma, 30 giugno 1900.

« Mi onoro di partecipare alla E. V. che Sua Maestà il Re, con decreti in data 24 corrente mese ha confermato:

« nella carica di sottosegretario di Stato per gli affari esteri, l'onorevole prof. Guido Fusinato, deputato al Parlamento;

« nella carica di sottosegretario di Stato per la guerra, il maggior generale Bonaventura Zanelli.

« Con successivi decreti del giorno 26 detto mese, Sua Maestà il Re ha nominato sottosegretario di Stato:

« per gli affari dell'interno, l'onorevole ingegner Leone Romanin-Jacur, deputato al Parlamento;

« per la grazia e giustizia e i culti, l'onorevole avv. Nicola Balczano, deputato al Parlamento;

« per le finanze, l'onorevole Guido Pompilj, deputato al Parlamento;

« per il tesoro, l'onorevole Bonaldo Stringher, consigliere di Stato e deputato al Parlamento;

« per la marina, l'onorevole vice-ammiraglio Luciano Serra, deputato al Parlamento;

« per la pubblica istruzione, l'onorevole professor Enrico Panzacchi, deputato al Parlamento;

« per i lavori pubblici, l'onorevole marchese Ugo di Sant'Onofrio del Castillo, deputato al Parlamento;

« per l'agricoltura, industria e commercio l'onorevole prof. Luigi Rava, deputato al Parlamento;

« per le poste e i telegrafi, l'onorevole barone Luigi Borsarelli di Rifreddo, deputato al Parlamento.

« Con molta osservanza

« Il presidente del Consiglio
« G. SARACCO ».

Proposta del senatore Arrivabene.

ARRIVABENE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIVABENE. Nell'ora che volge dubbiosa per l'avvenire della nostra cara Italia, mentre lo sconforto s'insinua in ogni animo chiaroveggente, e sembra affievolirsi nei cuori l'amor di patria, è bello, è sublime apprendere per bocca di un prode ammiraglio inglese le lodi all'eroi-

simo mostrato dagli ufficiali e marinai italiani, i quali stretti in breve schiera attorno al vessillo tricolore, nella via di Pechino, al cospetto di soldati di altre nazioni, per la civiltà e per il bel nome d'Italia, hanno combattuto e sono morti. Pertanto io mi onoro di proporre al Senato che voglia affidare all'illustre Presidente l'incarico di esprimere al Ministro della marina ed alle famiglie dei caduti i sensi di viva ammirazione e di rimpianto del Senato del Regno. (*Approvazioni generali*).

CARCANO, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARCANO, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io mi sento in dovere di ringraziare, a nome del Governo, il senatore Arrivabene delle espressioni di ammirazione e di gratitudine che egli ha indirizzate ai nostri marinai, che la vita offersero alla patria per tener alta la bandiera della nazione e rispettato il nome italiano.

PRESIDENTE. Il senatore Arrivabene propone che il Presidente esprima i sensi di ammirazione e di rimpianto del Senato al Ministro della marina ed alle famiglie dei caduti in Cina, per la civiltà e pel bel nome d'Italia.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

(Approvata all'unanimità).

Annunzio e svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore Sormani-Moretti rivolge al ministro di agricoltura, industria e commercio la seguente domanda d'interpellanza.

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio a sapere il perchè, in seguito del Regio decreto del 5 aprile ultimo, col quale si modificò i termini e le condizioni della pesca delle alose nel lago di Como, non siasi analogamente provveduto a modificare le disposizioni prescritte pel lago di Garda col Regio decreto del 23 dicembre 1897 ».

Domando all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio se accetta questa domanda d'interpellanza e quando intenda rispondermi.

CARCANO, ministro di agricoltura, industria e commercio. Sono agli ordini del Senato e mi

LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUG 10 1900

posta; e si conoscano i pareri della rappresentanza provinciale della Camera di commercio, della Commissione provinciale della pesca e poi della Commissione centrale; pareri che mi auguro siano solleciti e che non ho ragione per credere non abbiano ad essere conformi a quelli già espressi per il lago di Como. Ma poi, come accennavo, c'è una difficoltà di più; perchè è da avvertire che per il Garda, essendo attraversato dal nostro confine con l'Austria, occorrerà avviare qualche pratica anche con lo Stato vicino per poter rendere effettiva la nuova disposizione.

Con queste dichiarazioni io credo di aver data risposta soddisfacente; mentre mi piace assicurare il Senato che non mancheranno da parte mia le cure più sollecite, anche in questa materia della piscicoltura; tanto più che per esse rivola il mio pensiero a' luoghi più cari del mio paese natio.

SORMANI-MORETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SORMANI-MORETTI. Ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio della sua risposta, e mi rallegro che, come non dubitava, sia emerso come siamo perfettamente d'accordo, sia sul principio da cui muoviamo, sia sullo scopo a cui tendiamo entrambi. Ma alle eccezioni di procedura che egli mi fa, per l'interpellanza preventiva che bisogna dirigere al Governo austro-ungarico, a cagione di quella parte del lago di Garda che è nei paraggi di Riva, e per gli altri passi, dirò così, burocratici, che occorrono, giusta la stabilita procedura, presso le autorità locali, io mi permetto di opporgli due considerazioni; l'una per ricordargli che sino a tre anni or sono, ossia fino a tutto il 1897, la pesca delle alose era nel lago di Garda continuativa, siccome appunto accennai testè; la seconda si è, che avrei ragione da dubitare siano, per la deplorata concessione dei tre giorni di pesca anche nell'epoca del divieto a causa di assicurare la propagazione della specie di que' pesci, state fatte allora, prima di tre anni or sono, tutte quelle interpellanze alle autorità locali ed alle autorità competenti e Società locali e Commissioni provinciali di pesca, di cui accennasi ora con lodevole scrupolo la necessità siccome dalla legge e dai regolamenti prescritte.

Io mi permetto annunciare questo dubbio pre-

cisamente perchè mi trovai già nella provincia di Verona e sono tuttavia quale presidente della Società regionale veneta d'acquicoltura, in posizione tale, che se fossero state fatte regolarmente ed in tempo debito tutte quante quelle prescritte e consigliate interpellanze, certamente avrebbero dovuto passare sotto ai miei occhi ed avrei avuto campo, nonchè dovere, d'interloquire e d'esporre il mio avviso in proposito.

È naturale che il ministro attuale ignori precisamente come le cose siano allora procedute e sui moventi estranei ad ogni tecnica fisiologica e dirò anche amministrativa, su cui non occorre oggi qui d'insistere, altresì perchè già feci cenno in proposito nella seduta del 31 gennaio scorso.

Del resto, qualora l'onorevole attuale ministro s'informi vedrà se le mie informazioni sono, come credo, esatte e potrà constatare, inoltre, che la stessa risposta del Governo austro-ungarico alla domanda italiana di concedere la interpolazione della pesca d'alose anche nei due mesi di divieto, fu piuttosto di non opposizione anzichè di adesione o di approvazione, in quanto che le Autorità austro-ungariche sono molto gelose di tutte le misure che vogliono prescritte dal Governo per ragioni d'interessi generali economici e di conservazione delle specie sia di pesci che d'uccelli e d'altri animali e sono aliene dal consentire o dal subire qualsiasi altra influenza estranea a quella ispirata dalle ragioni prettamente ed esclusivamente amministrative e di pura tecnica.

Ringraziando, ad ogni modo, l'onorevole ministro di tutte le dichiarate sue ottime intenzioni, soggiungerò essermi permesso di fare queste ultime osservazioni non già per fare delle recriminazioni, ma perchè è pur bene che quando avvenuto sia qualche cosa di meno regolare questa sia, ad ogni buon fine, convenientemente rilevata ed accennata perchè si badi davvero da cui spetta a procedere ognora, se non altro ad evitare noie, colla dovuta regolarità.

Pienamente grato al ministro per le sue dichiarazioni e per quanto disse, mi professo felice di trovarmi perfettamente d'accordo seco lui nell'interesse e della pesca e dell'economia nazionale, ed anche degli stessi pescatori ai

quali, veramente, per far loro del bene, non bisogna trascinarli a che abbiano a trovarsi un dì in acque non più pescose e privi quindi dei mezzi per cui sinora camparono. (*Segni di assenso da parte dell'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare e non essendovi proposte, dichiaro esaurita l'interpellanza.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Di Revel Ignazio di cui, in una precedente seduta, vennero convalidati i titoli per la nomina a senatore, prego i signori senatori Bertini e Pallavicini di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Di Revel Ignazio viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formola).

PRESIDENTE. Do atto al signor Di Revel Ignazio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Cognata Giuseppe di cui, in una precedente seduta, vennero convalidati i titoli per la nomina a senatore, prego i signori senatori Miceli e Sensales di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Cognata Giuseppe viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formola).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Cognata Giuseppe del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno, ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Prego il signor senatore Scelsi, ff. di relatore, di dar lettura della relazione della Commissione.

SCELSI, ff. di relatore, legge:

SIGNORI SENATORI. — S. M. il Re con decreto 14 giugno 1900 nominava senatori del Regno i signori qui sotto nominati, i quali per l'art. 33 dello Statuto sono eleggibili giusta la categoria per ciascuno indicata.

Categoria III.

PATAMIA Carmelo, nato il 13 aprile 1826, quale deputato per le legislature XV, XVI, XVII, XVIII.

Categoria XXI.

CERESA Pacifico, nato il 15 maggio 1833;
NANNARONE Raffaele, nato il 26 marzo 1829;
SCHININÀ DI SANT'ELIA Giuseppe, nato il 24 settembre 1850;

i quali hanno giustificato il pagamento per oltre un triennio dell'imposta diretta sopra terreni di loro proprietà in misura superiore a quella dallo Statuto prescritta.

La vostra Commissione, dopo avere esaminata la regolarità dei rispettivi titoli e di aver riconosciuta la coesistenza di tutti gli altri requisiti dallo Statuto voluti, ha l'onore di proporvi ad unanimità di voti la convalidazione di tali nomine.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione.

Prego il signor senatore, segretario, Mariotti, di procedere all'appello nominale.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

(Terminato l'appello, il Vice-presidente senatore Cannizzaro abbandona il seggio presidenziale, che viene occupato dal Vice-presidente senatore Finali).

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FINALI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

I signori senatori segretari, fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina dei seguenti signori senatori:

LEGISLATURA XII — 1ª SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 LUGLIO 1900

Patamia Carmelo:

Senatori votanti	74
Favorevoli	67
Contrari	6
Astenuti	1

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Patamia Carmelo.

Ceresa Pacifico:

Senatori votanti	74
Favorevoli	67
Contrari	6
Astenuti	1

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Ceresa Pacifico.

Nannarone Raffaele:

Senatori votanti	74
Favorevoli	51
Contrari	19
Astenuti	1

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Nannarone Raffaele.

Schininà di Sant'Elia Giuseppe:

Senatori votanti	74
Favorevoli	64
Contrari	9
Astenuti	1

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Schininà di Sant'Elia Giuseppe.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giuseppe Schininà di Sant'Elia, cui vennero testè convalidati i titoli per la nomina a senatore, prego i signori senatori Di Giuseppe e Ruffo Bagnara di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Schininà di Sant'Elia è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Giuseppe Schininà di Sant'Elia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Carmelo Patamia, la cui nomina a senatore è stata convalidata in questa stessa seduta,

prego i signori senatori Serena e Cefaly di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Patamia viene introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Carmelo Patamia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo anche presente nelle sale del Senato il signor Pacifico Ceresa, i cui titoli per la nomina a senatore sono stati oggi convalidati, prego i senatori Arrivabene e Sormani-Mc-cretti di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Ceresa viene introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Pacifico Ceresa del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Prima che si scioglia la seduta, adempio al dovere di comunicare al Senato il seguente telegramma del ministro della marina, senatore Morin, in risposta a quello inviatogli dalla Presidenza del Senato:

A Sua Eccellenza

il Presidente del Senato.

« Trasmetterò alle famiglie dei marinai italiani morti valorosamente in Cina, i sentimenti da V. E. espressimi e sono certo che l'alto interessamento dimostrato dal Senato per quei prodi soldati servirà d'incoraggiamento e di stimolo alla Marina tutta, che coglierà ogni propizia occasione per tener alto il nome italiano.

« Il Ministro

« MORIN ».

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 18 e 10).

Licenziata per la stampa il 6 luglio 1900 (ore 10.45).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.